



I terzi molari o denti del giudizio

I molari sono i denti posteriori dei mammiferi. Nell'uomo sono 12, pari e simmetrici. Di questi, i 4 terzi molari, comunemente conosciuti come "denti del giudizio", sono gli ultimi denti che compaiono nella nostra bocca, maturando in genere verso i 18 anni, da cui il nome (in quanto la persona raggiunge, a quell'età, la cosiddetta "età del giudizio". Probabilmente, per cause legate allo sviluppo del genere umano, nei tempi moderni sono poche le persone che possiedono lo spazio sufficiente per accogliere i denti del giudizio. In circa 9 persone su 10, almeno un dente del giudizio rimane coperto parzialmente o totalmente dalla gengiva.

Quando un dente del giudizio viene bloccato nel suo cammino di crescita nella bocca, si definisce dente incluso. I problemi che derivano dall'inclusione totale o parziale di un dente includono, nei casi più comuni, dolore, gonfiore e danno ai denti vicini, ma in alcuni casi si possono avere problematiche più gravi.

Il trattamento al quale sottoporre un terzo molare sarà basato sull'anamnesi e, in particolare, sui disturbi riferiti dal paziente, sulla sua età, sulla valutazione di test diagnostici e su un attento esame obiettivo.

Dal momento che è possibile che danni ai tessuti duri e molli s'instaurino e possano progredire, è talora indicato effettuare dei controlli radiografici.

L'estrazione chirurgica del terzo molare si rende necessaria quando:

- la normale eruzione del dente del giudizio è ostacolata da un non corretto allineamento di corona e radici nel contesto mandibolare rendendo non possibile il posizionamento corretto di tale elemento dentale;
- può essere completamente immerso nella compagine ossea della mandibola o solo parzialmente con ritenzione di una parte;
- può essere causa di un processo infiammatorio cronico della mucosa e dell'osso circostante il dente;
- può determinare la possibile insorgenza di processi cistici,
- può danneggiare, con la sua pressione, il secondo molare;
- può essere causa di una forte nevralgia del trigemino;
- può essere concausa di insuccessi nei trattamenti ortodontici.

Prima dell'intervento potranno essere richiesti l'esame del sangue e/o altri accertamenti diagnostici.

Nell'intervento:

- 1 - si effettua un'anestesia con anestetici locali
- 2 - si esegue un'incisione della mucosa in modo da evidenziare l'osso sottostante o la corona se visibile
- 3 - con l'ausilio di una fresa montata su di uno strumento rotante e con l'aiuto di leve e pinze si estrae il dente integro o a frammenti
- 4 - si procede a chiusura della ferita mediante punti di sutura.

Nei giorni successivi si consiglia di:

- non fumare, non assumere alcolici, non bere caffè
- parlare poco per evitare eventuali stiramenti della zona interessata dall'intervento
- non assumere bevande o cibi caldi
- lavarsi i denti senza spazzolare la zona interessata.

Dopo l'intervento può insorgere un gonfiore della guancia, una difficoltà di apertura della bocca o ancora una difficoltà di deglutizione, tutti problemi che generalmente si risolvono in tre o quattro giorni.